

La tragedia della Tyssen Krupp

Medicina Democratica

-- Lavori --

Lavori

Comunicato stampa di MD
Torino

La tragedia della Tyssen Krupp

Redazione (Autore/i o Autrice/i in
calce all'articolo)

6 dicembre 2007

La tragedia della Thyssen Krupp

Torino, 6 Dicembre 2007

Comunicato Stampa

MEDICINA DEMOCRATICA di Torino esprime cordoglio, solidarietà e rabbia per "l'incidente" che ha procurato la morte di un lavoratore Antonio Schiamone ed il ferimento grave di altri 9 lavoratori, questa notte, alla Thyssenkrupp di Torino.

Non si ferma lo stillicidio di vittime che ogni giorno si aggiungono a quanti hanno perso la vita sul lavoro o si sono gravemente infortunati, per non dimenticare quanti si ammalano a causa delle pessime condizioni di lavoro.

Eternalizzazioni, delocalizzazioni, precarietà, orari, tempi, organizzazione del lavoro, sono alcune delle cause delle stragi quotidiane che fanno tornare indietro nel tempo questo Paese, a prima che le lotte del Movimento Operaio imponessero le misure di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e di rifiuto della monetizzazione del rischio.

Le Leggi non bastano: è di 13 anni vecchio il DLgs 626/94, normativa avanzata in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ma ancora oggi disattesa e inapplicata; è nuova, dell'agosto di questo anno la Legge 123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto della normativa in materia", dovranno essere emanati alcuni decreti legislativi attuativi,

LE LEGGI DEVONO ESSERE APPLICATE ,

LA SALUTE E LA SICUREZZA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI
DIVENTINO PRIORITA' IN QUESTO PAESE

AFFINCHE' NESSUNO NON TORNI PIU' A CASA DAL LAVORO,

NESSUNO SIA MUTILATO O MENOMATO DAL LAVORO,

NESSUNO SI AMMALI ANCORA DI LAVORO

OBIETTIVO:

MORTI, INCIDENTI, MALATI DI LAVORO ZERO

MEDICINA DEMOCRATICA di Torino, sarà in piazza Albarello lunedì 10 dicembre 2007 alle ore 9.30 a fianco delle lavoratrici e dei lavoratori e di quanti lottano per la

La tragedia della Thyssen Krupp

salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.